

Musica all'Esposizione internazionale di Bruxelles

Come il visitatore entra nell'ampio Palais d'Accueil, che è in un certo senso l'anticamera dell'Esposizione internazionale di Bruxelles, subito viene accolto da grandi ondate di musica sinfonica del repertorio classico, romantico o contemporaneo, diffuse da misteriosi altoparlanti nascosti in ogni angolo.

Questa musica, scelta con raffinato criterio, accompagna il pubblico cosmopolita che visita il grandioso insieme dei padiglioni belgi, mentre nel settore dei padiglioni esteri ogni nazione trasmette musica del proprio paese, in generale di carattere folcloristico.

La Francia, invece, anziché musica, diffonde uno squisito concerto di campane, simile ai sereni e delicati carillon che si odono nelle antiche e silenziose città fiamminghe quali Gand e Bruges.

Il padiglione dell'Austria, dato che i suoi organizzatori si sforzano di illustrare l'apporto della cultura austriaca nello sviluppo della civilizzazione mondiale, presenta, inoltre, una particolarità che lo distingue da tutti gli altri partecipanti stranieri. Si tratta, in effetti, di una « Accademia internazionale di musica », alla quale i più eminenti professori dei migliori istituti musicali di Vienna apportano il loro contributo. Questa accademia, la cui iniziativa è dovuta ad un noto critico musicale viennese, ha lo scopo principale di iniziare alle particolarità dello stile austriaco quei giovani musicisti che siano già arrivati ad uno stadio avanzato della loro formazione.

Non si tratta dunque di cominciare ad insegnare il solfeggio o i primi rudimenti musicali a principianti. La durata dei corsi non supera le tre settimane, ma gli organizzatori hanno constatato che, finora, la maggioranza degli allievi ha seguito i corsi che durano una sola settimana. Per poter seguire questi corsi gli allievi pagano una limitata quota di iscrizione, che va dai 900 franchi belgi alla settimana per i solisti, fino ai 1400 franchi per coloro che seguono il corso di direzione d'orchestra.

I candidati vengono scelti con una severa selezione, poichè i professori desiderano dedicare a ciascuno di essi, individualmente, un certo numero di ore. I corsi sono tenuti in tre lingue ufficiali: tedesco, inglese e francese, mentre per le altre lingue si ricorre ad un interprete.

Una grande sala del padiglione austriaco è stata trasformata, per questo scopo, in sala di musica. Uno dei più noti architetti austriaci, incaricato dell'arredamento di questo locale, si è particolarmente preoccupato che esso presenti le migliori condizioni di perfezione tecnica per quanto concerne l'acustica. In questa sala è installata anche una cabina di registrazione.

Affinchè i visitatori dell'esposizione possano, se lo desiderano, assistere ai corsi, uno dei muri dello studio è stato sostituito da una grande parete di vetro.

La musica è ritrasmessa da grandi diffusori, permettendo così agli spettatori di ascoltare ciò che è eseguito nello studio, ma in modo che né i professori né gli allievi siano disturbati durante il loro lavoro dal brusio della folla.

E' stato obiettato che la presenza del pubblico avrebbe potuto intimidire i